

Ai Professori di II fascia  
Macroarea F  
Università di Roma "La Sapienza"

Care Colleghe e cari Colleghi,

come sapete, dal 4 all'8 luglio p.v. si svolgeranno online le elezioni dei rappresentanti del personale docente e non docente nel Senato Accademico per il triennio 2022/2025 e, con riferimento alla componente accademica, dovrà essere eletto, tra gli altri, un rappresentante dei Professori di II fascia per ciascuna Macroarea.

Sollecitata da Colleghe e Colleghi e animata da senso istituzionale e spirito di servizio, ho maturato l'intenzione di presentare la mia candidatura in rappresentanza dei Professori di II fascia della Macroarea F.

Il Senato Accademico, com'è noto, è l'organo di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di verifica delle attività didattiche e di ricerca del nostro Ateneo, che esercita numerose e rilevanti funzioni declinate dall'art. 19 dello Statuto.

I rappresentanti uscenti hanno espletato egregiamente il loro mandato in un contesto particolarmente difficile - anzitutto per i problemi posti dalla pandemia - e di questo sento di doverli ringraziare pubblicamente.

D'altro canto, è facile prevedere che il prossimo triennio non sarà meno impegnativo del precedente, per la necessità di affrontare, da un lato, la fase di ripresa post-pandemica e, dall'altro, le ulteriori e importanti sfide connesse alle trasformazioni già in atto - o ancora soltanto annunciate - del sistema universitario, che investiranno conseguentemente anche il nostro Ateneo e la nostra categoria.

In questo quadro, desidero tratteggiarvi brevemente le tematiche di metodo e di merito che considero prioritarie e che, qualora fossi eletta, guiderebbero la mia azione.

Partendo dal metodo, cui attribuisco un'importanza fondamentale, credo fermamente che debba essere seguito un modello basato su un efficiente funzionamento dei meccanismi democratici, spesso declamato ma poco praticato.

E pertanto, qualora dovessi ricevere la vostra fiducia, riterrei necessario e doveroso assicurare forme di partecipazione basate sulla creazione di momenti di confronto e di condivisione, nonché su una comunicazione il più possibile completa e trasparente.

Passando al merito, credo che la nostra categoria debba concorrere attivamente alla realizzazione della missione, della visione e dei valori fondanti del nostro Ateneo, nonché al miglioramento dei risultati nei tre ambiti, di pari rilevanza strategica, della ricerca scientifica, della didattica e della Terza Missione, attraverso una programmazione coerente con i mutamenti che intervengono nelle dinamiche interne e nei dati di contesto e rivolgendo particolare attenzione ai profili dell'innovazione, dell'interdisciplinarietà e dell'internazionalizzazione.

Ritengo inoltre che, a fronte del forte appesantimento burocratico da tutti noi patito negli ultimi anni, si debba mirare a ricevere un efficace supporto da parte delle strutture amministrative, mediante il ricorso a una semplificazione sul piano

regolamentare e procedurale, a una riduzione delle tempistiche e a una comunicazione più agevole con gli Uffici centrali.

Con riferimento, poi, agli aspetti di più specifico interesse della nostra categoria, credo di poter dire che il problema più avvertito e meritevole di attenzione, anche in un'ottica propositiva, è quello relativo alle politiche di reclutamento e, in particolare, al venir meno delle procedure riservate ai docenti interni in possesso di ASN.

Si tratta, come tutti sappiamo, di una questione particolarmente delicata che, nonostante le misure messe finora in campo dal nostro Ateneo per soddisfare le giuste aspettative di tanti colleghi, richiede ancora un forte impiego non solo di risorse, ma anche di energie per esplorare le strade realisticamente e proficuamente percorribili e per seguire i possibili sviluppi normativi di una problematica che sta a cuore a tanti di noi, soprattutto in un momento in cui si sta discutendo di una rilevante riforma del sistema universitario che riguarderà anche il reclutamento dei docenti.

Un altro profilo che riterrei di non trascurare riguarda le proporzioni, attualmente molto diversificate, tra docenti di I e di II fascia all'interno dei singoli Dipartimenti, che si rifletterà inevitabilmente sulla futura programmazione e distribuzione delle risorse, posto che, nell'ottica di ripristinare una struttura piramidale tra i ruoli, è stata prospettata dall'Ateneo la necessità di raggiungere, in prospettiva, una numerosità almeno paritaria tra le due categorie in ciascun Dipartimento laddove il numero degli ordinari superi (a volte di gran lunga) il numero degli associati.

Ulteriori temi e istanze spero possano emergere da momenti di confronto aperto e da un rapporto diretto con ciascuno di voi, nella convinzione che il Senato accademico sia il luogo nel quale le diverse visioni strategiche e istanze culturali debbono trovare una loro sintesi e tradursi in azioni concrete.

Negli ultimi anni, avendo ricevuto la fiducia di tanti Colleghi, ho avuto modo di ricoprire - e sto ancora ricoprendo - incarichi accademici grazie ai quali credo di aver maturato esperienza e competenze che ora potrebbero essere utilmente messe al servizio della nostra comunità accademica in un grande e prestigioso Ateneo, verso il quale nutro un forte senso di appartenenza.

Sono consapevole che l'assunzione del ruolo di Senatore accademico implica la disponibilità a ricoprire un incarico gravoso e di alta responsabilità, ma posso assicurarvi sin d'ora che onorerò l'impegno con serietà, lealtà, convinzione ed entusiasmo, nell'interesse della nostra categoria, della nostra Macroarea e del nostro Ateneo nel suo complesso.

E sono naturalmente pronta ad ascoltare e a raccogliere tutti i vostri suggerimenti, in ossequio a quell'approccio di metodo al quale ho fatto cenno in precedenza.

È con questo spirito e su queste premesse che mi sono convinta a presentare la mia candidatura, auspicando di incontrare il vostro consenso e di poter contare sul vostro sostegno.

Un cordiale saluto

*Paola Ferrari*